

Non immaginereste mai chi dovremmo ringraziare se oggi il sistema economico europeo corre molti meno rischi di quello americano. Vi do qualche indizio, è un Professore universitario ed è stato un paio di volte a capo del Governo Italiano, non ci siete ancora arrivati? Ok vi do un altro aiuto, lo chiamano il Mortadella... sì, è proprio lui, Romano Prodi, lo hanno appena rimandato a casa dal Governo ma fu proprio durante la sua presidenza della Commissione Europea che furono varati gli accordi di Basilea 2. Non fate quelle facce a punto interrogativo, ora ve lo spiego subito cosa siano gli Accordi di Basilea 2, in breve "Basilea 2". Innanzi tutto se esiste un 2 è chiaro che debba esistere anche un 1, ed infatti così è. Nel 1988, riconoscendo che al centro del sistema economico Nazioni Europee stava il sistema bancario delle Nazioni stesse, fu varato un accordo che stabiliva quale fosse il capitale minimo di cui ogni banca dovesse essere dotata in rapporto all'ammontare dei prestiti che questa banca aveva concesso. Siccome questo accordo fu preso a Basilea, si chiamò "Accordo di Basilea", che fantasia eh? Le banche sostanzialmente ricevono depositi dai loro clienti e prestano questi soldi ad altri clienti, questo è ciò che in ogni libro di economia troverete definito come "*intermediazione nel mercato del credito*". Fino al 1988 l'unico obbligo delle banche era stato quello di mantenere comunque in cassaforte un certo ammontare dei depositi ricevuti per essere in grado di restituirli in qualsiasi momento a che glieli avesse dati. Certo che se le banche prestavano il 100% dei depositi che ricevevano come facevano a restituire i soldi a chi gli avesse chiesti indietro? Non fa una piega. Per aumentare la sicurezza del sistema bancario, e quindi dell'intero sistema economico, si stabilì che oltre a questa percentuale di depositi da non prestare, le banche dovessero dotarsi di un capitale proprio nella misura di una percentuale che fosse variabile in base ai prestiti che concedeva. Più prestiti venivano concessi e più capitale doveva essere accantonato, ma non solo, si stabilì anche che il capitale accantonato dovesse essere maggiore in relazione alla maggiore o minore rischiosità dei prestiti concessi. Meno rischio meno capitale, più rischio quindi più capitale. Ora non sto ad entrare in particolari, la percentuale di capitale da accantonare per i prestiti veniva calcolata sulla base di una frazione in cui entravano diverse variabili, a noi non serve sapere come, serve invece sapere il concetto. Oltre a questo l'Accordo di Basilea stabiliva anche qualche criterio per uniformare la valutazione della rischiosità dei prestiti concessi, elemento fondamentale perché come ho già detto, ad un più alto rischio corrisponde una maggiore quota di capitale da accantonare eccetera eccetera, e quindi era importantissimo che tutte le banche valutassero il rischio nella stessa maniera. Tutto sembrava andare bene, tutti questi provvedimenti erano stati presi a tutela dei risparmiatori, quindi delle economie, quindi degli Stati, e quindi della Comunità Europea. Ma le banche sono delle gran furbette, non solo quelle italiane, ma quelle di tutta Europa, e siccome i criteri per la valutazione del rischio erano piuttosto ampi, le banche tiravano a far come gli pareva, ora vi spiego come. Ipotizziamo che una banca abbia concesso prestiti per 100 milioni di euro, e che in base a quei criteri che vi dicevo prima dovesse mantenere un capitale di 8 milioni di euro, una banca con un capitale di soli 8 milioni di euro non potrebbe più prestare soldi, in pratica smetterebbe di crescere. I criteri di valutazione del rischio però erano piuttosto ampi, e le banche molto spesso li aggiravano o li eludevano per poter continuare a prestar soldi. Gli organismi di controllo della Comunità Europea si resero ben presto conto che le banche se ne stavano approfittando e allora si riunirono di nuovo, rivedero l'Accordo di Basilea, e lo riempirono di tali e tante regole da rendere praticamente impossibile a chiunque eluderlo. Alle banche europee fu messo un bel guinzaglio e da quel momento dovettero fare le cose come di deve, era il 2001, proprio a metà della presidenza del Mortadella, ed era nato Basilea 2. Da quel momento molte cose cambiarono, le banche cominciarono a diventare finalmente più trasparenti, perché obbedivano ad una normativa europea uguale per tutti, ma soprattutto da quel momento sia le aziende che le banche cominciarono a diventare più solide. Le aziende ora per ricevere prestiti devono presentare bilanci in ordine e garanzie adeguate, le banche per poter concedere più prestiti devono aumentare costantemente il loro capitale e quindi la loro solidità. Il discorso che sto facendo è ovviamente molto semplificato, se leggeste la complessità del contenuto di Basilea 2 vi chiedereste come si possa aver voglia di lavorare in banca, ma quello che importa è che tutto questo ha conferito, sta conferendo e

continuerà a conferire sicurezza a tutti noi e ci tiene al riparo dalle crisi che ogni tanto scoppiano nel mondo. Basilea 2 ha comportato anche molti altri cambiamenti, che si sono ripercossi sull'estratto conto bancario di ognuno di noi, ma di questo vi parlerò un'altra volta.